



Prot. 157

Roma, 23 giugno 2026

Egr. Dottor
Luciano Fontana
Direttore Corriere della Sera
LFontana@rcs.it

e p.c. Segreteria di Redazione
Corriere della Sera
segretcor@rcs.it

Egregio Direttore,

ho letto come sempre con interesse l'articolo di Susanna Tamaro pubblicato sul quotidiano da lei diretto, ieri 22 giugno 2026, relativo alle modifiche alla legge sulla caccia 157/92 in discussione al Senato.

Una voce fra le tante che si è alzata "contro" questa proposta di modifica, nei confronti della quale il *mainstream* sulla caccia in questo Paese ha dato aprioristicamente e acriticamente contro, con ampio spazio sui media, *Corriere della Sera* compreso. Spazio che invece è stato ampiamente negato a chi ha cercato di spiegare con fondatezza e non con l'emotività, le ragioni anche tecnico scientifiche e la piena sostenibilità delle proposte avanzate nel ddl 1552.

Nello specifico, devo sottolineare che anche quanto riportato da Susanna Tamaro non è accettabile in termini di corrispondenza alla realtà dei fatti e sono quindi a chiederle, anche in nome del sacrosanto diritto/dovere nei confronti dei lettori di una corretta informazione, spazio per alcune precisazioni.

Susana Tamaro è una scrittrice, non è un biologo né un naturalista, un tecnico faunistico o un professionista della gestione della fauna; per questo motivo, ma anche a causa di un approccio ideologico verso l'attività venatoria, l'articolo a sua firma contiene numerose inesattezze, veri e propri errori, e in generale un approccio semplicistico tra presunte ragioni di conservazione e vera e propria ideologia anticaccia. Cerco di spiegarmi per punti.

FIdC - Federazione Italiana della Caccia

Via Garigliano, 57 - 00198 Roma | C.F. 97015310580 | fide@pec.it | fide@fidc.it | tel. 06/8440941

     [FederacciaNazionale | www.federaccia.org](https://www.federaccia.org)



- La caccia da sempre e in tutto il mondo è un'attività connessa alla conservazione, attraverso migliaia di progetti ambientali, monitoraggio delle popolazioni, controlli sanitari e collaborazione alle attività di controllo di specie problematiche. Se ne possono avere vari esempi visitando il sito www.biodiversitymanifesto.com.
- Il cinghiale è in aumento dagli anni '90 in tutta Europa non solo in Italia. Le cause sono l'espandersi delle superfici boschive, l'aumento delle aree protette e l'abbandono da parte dell'uomo delle aree montane e collinari. Quindi non è vera l'asserzione che sia una conseguenza dell'immissione in Italia di cinghiali "europei" a più alta prolificità.
- Nessuna specie di avifauna sarà mai cacciabile durante la nidificazione o la migrazione prenuziale, essendo tali periodi espressamente vietati dalla Direttiva 147/2009/CE e dalla stessa legge 157/92.
- La protezione delle greggi coi cani da guardiania si dimostra insufficiente per limitare i danni alla zootecnia da parte dei lupi; infatti, in tutti i Paesi UE la specie è soggetta ad abbattimenti selettivi per contenerne il numero e tutelare le attività di pastorizia, in particolare quelle estensive che danno un effetto positivo sulla biodiversità. Non si sta comunque parlando di "aprire" la caccia al lupo, il cui declassamento deciso in sede europea e non da questa proposta di legge, lo tutela sempre e comunque come "specie protetta".
- Di notte e coi visori notturni non sarà possibile la caccia in alcun modo, ma solo gli abbattimenti di "controllo" eseguiti su specie problematiche (es. cinghiali) da parte di personale specializzato e su piani di abbattimenti approvati dalle Istituzioni. Non è una questione semantica, ma di sostanza.
- I richiami vivi sono consentiti anche dalle leggi in vigore: il numero non limitato riguarda quelli di allevamento, pratica approvata dall'Unione europea. Se il problema è la loro detenzione in gabbia, che dire delle migliaia di uccelli di varie specie tenuti in gabbia da appassionati o nelle case come animali da compagnia?
- Il riferimento alle applicazioni per *smartphone* che riproducono il canto degli uccelli rappresenta un vero e proprio invito al bracconaggio: si tratta infatti di mezzi di caccia vietati sia dalla legge italiana, sia dalla Direttiva europea.
- Il riferimento al metodo di "bucare le uova" dei gabbiani reali da parte di ISPRA è inaccettabile per l'ente stesso, che per molte specie propone proprio l'abbattimento diretto con arma da fuoco per l'eradicazione e il controllo delle specie problematiche o aliene (nutria, ibis sacro, cormorano, parrocchetto, storno, piccione di città etc.). E proprio per il continuo mancato intervento sulle specie aliene, a scapito di ambiente e specie – anche in difficoltà e protette – autoctone, l'Italia è stata più volte richiamata da Bruxelles.



In conclusione, le proposte di modifica della legge sulla caccia non confliggono in alcun modo con le direttive europee. In aggiunta a ciò, ritengo e non sono il solo anche fra i non cacciatori, che le discussioni in materia di gestione della fauna e dell'attività venatoria dovrebbero avvenire senza approcci ideologici e da parte di professionisti delle materie e non di persone che semplicemente si professano "amanti della natura".

I miei più cordiali saluti.

Il Presidente
Massimo Buconi